

/ CULTURA & SPETTACOLO New York | 12 aprile 2007 Addio Vonnegut, finito il 'viaggio spaziale' dell'autore di Mattatoio n.5 Kurt Vonnegut Chiavi letteratura~ stati uniti d' america Lo scrittore americano è morto martedì scorso: aveva 84 anni. Vonnegut è deceduto a causa delle lesioni cerebrali conseguenti a una caduta avvenuta alcune settimane fa, ha detto al New York Times un amico di lunga data dello scrittore, Morgan Entrekin. Autore di almeno diciannove romanzi, la maggior parte dei quali bestseller planetari, oltre a decine di novelle, saggi e testi teatrali, Vonnegut ha avuto una vita ricca di successi editoriali quanto di dolore. Disagio esistenziale Nato l'11 novembre del 1922 a Indianapolis, ha sofferto per tutta la vita di depressione e nel 1984 ha tentato di mettere fine ai suoi giorni con l'aiuto dell'alcol e dei barbiturici. Una volta confidò che di tutti i modi di morire avrebbe preferito un incidente aereo in cima al Kilimangiaro: un modo per esorcizzare la morte. "Quando Hemingway si è ucciso, ha messo un punto fermo alla sua vita. La vecchiaia, lei, somiglia piuttosto a un punto e virgola". Prigioniero di guerra La madre di Vonnegut era riuscita a suicidarsi poco prima che lui si arruolasse e partisse per la Germania, durante la seconda guerra mondiale. Fatto prigioniero durante la battaglia delle Ardenne, era in prigione a Dresda quando la città venne distrutta da un diluvio di bombe alleate, che uccisero 135 mila persone. "Il bombardamento di Dresda non spiega assolutamente niente di ciò che scrivo e di quel che sono" scriverà, tuttavia, Vonnegut nel 1991 in un "collage autobiografico" intitolato "Destini peggiori della morte". E tuttavia, si può dire che Vonnegut ha passato 23 anni a cercar di scrivere sull'orrore di Dresda, al quale era sopravvissuto rifugiandosi con altri prigionieri di guerra in un deposito di carne sotterraneo battezzato "Mattatoio numero 5". Mattatoio n.5 Il romanzo, nel quale il caporale Pilgrim è rapito da Dresda da extraterrestri che viaggiano nel tempo e che lo conducono sul pianeta Tralfamadore venne pubblicato nel 1969 in piena guerra del Vietnam, e contribuì ad additarlo all'opinione pubblica come iconoclasta. Le opere di Vonnegut in Italia sono pubblicate dalla casa editrice libertaria Eleuthera e da Feltrinelli. Dalla General Electric alla fantascienza Di origini tedesche (il nonno emigrò negli Usa nel 1848), Vonnegut dal 1941 al 1943 frequentò la facoltà di biochimica alla Cornell University di Ithaca (New York) lasciandola nel 1943 per prendere parte volontariamente all'esercito alleato (nel ruolo di fante esploratore) durante la seconda guerra mondiale. Nel 1944 venne fatto prigioniero a Dresda. Dopo la guerra, di ritorno negli Stati Uniti, Kurt Vonnegut sposò l'ex compagna universitaria Jane Marie Cox, e successivamente si trasferì a Chicago, nel ghetto nero. A Chicago riprese gli studi iscrivendosi alla facoltà di antropologia. Nel frattempo, iniziò a lavorare come cronista di cronaca nerapresso il "City News Bureau of Chicago". Dopo il rifiuto da parte del collegio docente della sua tesi, si trasferì a Schenectady, trovando impiego come pubblicitario presso la General Electric, dove poi curò le pubbliche relazioni. Nel 1951 decise di abbandonare questa professione per dedicarsi totalmente alla scrittura, trasferendosi a Cape Cod (Massachusetts) e guadagnandosi da vivere scrivendo racconti, sia di fantascienza che di altri generi (per esempio, racconti d'amore come Long Walk to Forever). Il suo primo romanzo fu "Distruggete le macchine" (Player Piano), pubblicato nel 1952, un'opera fantascientifica che descrive l'anti-utopia di un'America diventata succube della tecnologia. Nel frattempo, Vonnegut trovò impiego presso una scuola per ragazzi con disturbi emozionali. Alla morte della sorella ne adottò i tre figli rimasti orfani. Nel 1959 pubblicò un nuovo romanzo di fantascienza, "Le sirene di Titano", in cui appaiono per la prima volta gli abitanti del pianeta Tralfamadore, che diverranno presenze ricorrenti delle opere successive. "Le Sirene di Titano" e il successivo "Ghiaccio-nove" (1963) sono entrambi romanzi di fantascienza, ma rispetto al romanzo d'esordio i contenuti fantascientifici hanno un ruolo minore, servendo essenzialmente come sfondo per trattare temi di altro genere. "Ghiaccio-nove", in particolare, è essenzialmente un libro sulle credenze religiose, e valse a Vonnegut (nel 1971) la laurea honoris causa per il contributo al campo dell'antropologia. Autore instancabile Fra la metà degli anni '60 e gli anni '70 Vonnegut pubblicò una serie di romanzi che vengono generalmente considerati il suo apice e che ebbero grandissimo successo di pubblico e di critica; il più celebre è certamente "Mattatoio n. 5" (1969), opera largamente autobiografica in cui Vonnegut, forse catarticamente, affronta lo spettro del suo ricordo del terribile bombardamento di Dresda. Di questo libro venne anche realizzata una trasposizione cinematografica. Fra le altre opere di quest'epoca si possono ricordare "Dio la benedica, Signor Rosewater" (1965, "La colazione dei campioni" (1973, un altro libro in seguito trasposto sul grande schermo), e "Un pezzo da galera" (1979). Con questa serie di romanzi Vonnegut abbandonò il genere fantascientifico, cui era molto legato, salvo poi tornarvi di quando in quando (per esempio con "Galapagos" del 1985 e "Cronosima" del 1997). Docente ad Harvard Nel 1971, separatosi dalla prima moglie, Vonnegut si trasferì a New York. Nel 1972 divenne vicepresidente del Pen Club e prese a insegnare scrittura creativa alla università di Harvard. Nel 1979 si sposò per la seconda volta con la fotografa Jill Krementz. Nel 1992 venne nominato membro della American Academy and Institute of Arts and Letters; è stato inoltre nominato "artista dello stato di New York" per

l'anno 2001-2002. Il rapporto fra Vonnegut e la fantascienza al centro di una celebre citazione, con cui Vonnegut si rivolge agli scrittori di questo genere: "Vi amo, figli di puttana. Voi siete i soli che leggo, ormai. Voi siete i soli che parlano dei cambiamenti veramente terribili che sono in corso, voi siete i soli abbastanza pazzi per capire che la vita è un viaggio spaziale, e neppure breve: un viaggio spaziale che durerà miliardi di anni. Voi siete i soli che hanno abbastanza fegato per interessarsi veramente del futuro, per notare veramente quello che ci fanno le macchine, quello che ci fanno le guerre, quello che ci fanno le città, quello che ci fanno le idee semplici e grandi, quello che ci' fanno gli equivoci tremendi, gli errori, gli incidenti e le catastrofi. Voi siete i soli abbastanza stupidi per tormentarvi al pensiero del tempo e delle distanze senza limiti, dei misteri imperituri, del fatto che stiamo decidendo proprio in questa epoca se il viaggio spaziale del prossimo miliardo di anni o giù di li' sarà il Paradiso o l'Inferno". STAMPA | SEGNALA LA NOTIZIA Alle 13:15 del 12 aprile 2007la nostra prima pagina è: Esplosione nel ristorante del parlamento iracheno a Baghdad, ci sono vittimeBaghdad | 12 aprile 2007Amato: Roma-Manchester, forse l'agente ha esageratoRoma, 12 aprile 2007 12:49Telecom, domani Mediobanca e Generali affrontano Olimpia. Bersani: radicamento nazionale della reteRoma, 12 aprile 2007 12:47Domani treni a rischio: sciopero del personale addetto alla circolazione ferroviariaRoma, 12 aprile 2007 11:26D'Alema: come i governi precedenti abbiamo agito per salvare delle viteRoma, 12 aprile 2007 11:21Ferrero: basta pubblicita' agli alcoliciRoma, 12 aprile 2007 10:39